

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**ROSALYN TURECK**

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

14

lunedì 9 ottobre 2006

# LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**ROSALYN TURECK**

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

## La Barcolana

Alfa Romeo 2 ha vinto la 38ª Barcolana di Trieste, davanti a 1788 imbarcazioni. Bel risultato per l'equipaggio di pazienti psichiatriche della Asl 3 di Genova (228), i "Matti per la Vela", guidati in barca dal capoluogo ligure sino a Trieste da skipper d'eccezione come Soldini



IN TV

■ 10,45 SkySport2 Basket, Biella-Scafati  
■ 12,00 Eurosport Calcio, Qualif. Europ. 2008  
■ 13,00 Eurosport Tennis, Wta di Mosca  
■ 13,00 Italia 1 Studio Sport  
■ 13,55 SkySport2 Rugby, Italia-Portogallo  
■ 15,45 SkySport2 Volley, Isernia-Bergamo  
■ 17,45 SkySport2 Basket, Cantù-Treviso

■ 18,10 Rai 2 Rai TG Sport  
■ 18,30 SkySport3 Calcio, Charlton A.-Arsenal  
■ 20,25 SkySport2 Volley, Piacenza-Modena  
■ 21,00 SkySport1 Calcio, Manch. Utd-Newc.  
■ 22,40 SkySport2 Nfl, S.Diego-Pittsburgh  
■ 23,00 SkySport1 Mondo gol  
■ 23,30 SkySport3 Calcio, Steaua B.-O.Lione

# Donadoni: «Con la Georgia voglio di più»

Il ct: «Bene la vittoria, ma sono un perfezionista». Gattuso squalificato, a Tbilisi Perrotta titolare

di Marco Bucciantini / Roma

**HA LA FACCIA** perfetta per candidarsi alla parte del signor Malaussène, il capro espiatorio dell'infinita fantasia di Pennac. Se mai si facesse un film sulle storie del francese, Roberto Donadoni sarebbe da scritturare: il mento generoso offerto alla critica, la si-

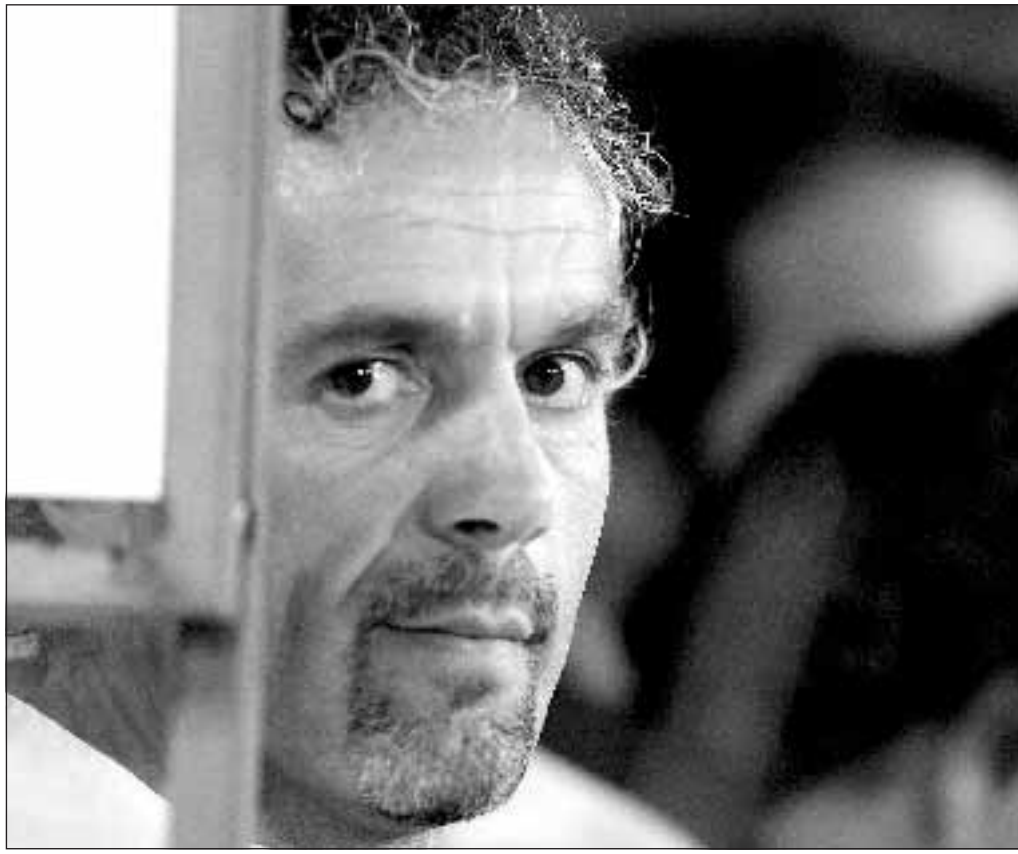
lenziosità dei colpevoli, la gentilezza masochista davanti al plotone dei giornalisti. Il ct che si era auto-candidato al martirio («volevo dimettermi»), ha ammesso, e si riferiva ad un pensiero che lo aveva sfiorato dopo appena 270' di calcio giocato dai suoi azzurri) si "gode" la sua prima vittoria: «Sì, è vero, potevamo fare di più, anzi: dobbiamo fare di più contro la Georgia». D'altra parte, le ciniche domande tiravano tutte dalla stessa parte, svelando i difetti di una vittoria. «Lo accetto, è più facile correggere dopo un risultato positivo, c'è più serenità nell'analisi, si lavora meglio. Quello che non andava l'ho già detto ai calciatori. Poi sono un tipo così pignolo che troverò aggiustamenti da fare anche dopo una vittoria per 4-0».

Dai, abbiamo vinto, la Francia ha perso, la Scozia corre ma l'impressione generale è che si possa riprendere. Certe vittorie - per niente scontate o banali - andrebbero capitalizzate meglio. Oppure bisogna "salutare" un uomo di calcio diverso dal comune, capace di nascondere i suoi meriti e incapace di rivendicare alcunché. Per la depressione c'è tempo e lo ha capito Buffon, che pure non dovrebbe leggere Pennac: «Le cose - ammette - non andavano bene, c'era il ricordo di un trionfo passato recente il capro espiatorio o l'agnello sacrificale era il tecnico nuovo. Tutte le critiche riguardavano lui, il suo modo di gestire il gruppo e di far giocare la squadra. Per questo abbiamo dedicato la vittoria a

Donadoni». Buffon è stato indicato da molti come il migliore in campo, il vero artefice della vittoria: con intenzioni maliziose, quando si vogliono ridimensionare i meriti del capro espiatorio si ingigantiscono quelli del portiere. O del centravanti, che nello specifico ne ha parecchi (più di Buffon): la buona forma di Toni è una moneta da spendere in Georgia. Poco

Buffon: «Il tecnico è un perfetto capro espiatorio»  
E Materazzi scrive libri: «A Zidane ho detto...»

assecondata da Del Piero e Iaquineta, il centravanti troverà mercoledì a Tbilisi nuovi compagni di reparto. Di Natale ha fatto bene, nel finale di partita contro gli ucraini. Di Michele è in forma, a Inzaghi la panchina va stretta. Ritocchi a centrocampo: Perrotta al posto dello squalificato Gattuso, «e questo ci renderà meno prevedibili», assicura il ct, accennando una smorfia d'entusiasmo. In difesa forse Nesta avrà un'occasione per ristabilire le gerarchie con Materazzi. Che capro espiatorio si sente da un pezzo, senza motivo, e si allarga al mestiere di Pennac: «Che cosa ho veramente detto a Zidane? È il titolo del libro che Mondadori farà uscire a giorni. «Mi sono divertito a sviluppare il lato assurdo della vicenda», c'informa lo zelante stopper: 249 frasi che Materazzi avrebbe potuto dire al francese, «dalle più assurde sino a quella vera» (evidente annuncio pubblicitario). La più improbabile: «Da quando è morto Foucault, la filosofia francese fa schifo». In appendice Materazzi svela il perché - ammesso che esista - dei suoi millanta tatuaggi. Coraggio, Donadoni, non fare quella faccia.



Roberto Donadoni durante Italia-Ucraina Foto di Ettore Ferrari/Ansa

### Mercoledì l'arbitro Partono le polemiche

**Ultimo atto di Moggiopoli.** Da mercoledì, Juventus, Lazio e Milan (il giorno dopo tocca alla Fiorentina), appariranno davanti alla Camera Arbitrale per esaminare le penalizzazioni ereditate dallo scandalo scoppiato a maggio. Da un lato ci sarà la Federcalcio, dall'altra le società; in mezzo gli arbitri del Coni con il Presidente Pierluigi Ronzani, e il collegio composto da Guido Cecinelli, Marcello Foschini, Luigi Fumagalli e Giulio Napolitano. In molti danno per scontato uno sconto di pena, soprattutto in casa bianconera. Fatto che, ieri, ha portato il presidente del Napoli De Laurentiis, e quello del Genoa, Preziosi, a rilasciare dichiarazioni allarmate su un eventuale rischio «credibilità» per tutto il mondo del calcio. Ma nei giorni scorsi il commissario Figc Luca Pancalli ha assicurato: «Escludo totalmente che ci sia un accordo col Coni per ridurre le sanzioni».

**NAPOLI-RIMINI** Espulso Amodio, i partenopei soffrono. Ma è 1-0

## Un acuto di De Zerbi, Reja sorride

di Franco Patrizi

Come un ciclista in fuga dal primo chilometro, che si fa raggiungere sul rettilineo finale e bruciare allo sprint, il Rimini riesce nella formidabile impresa di perdere una partita che avrebbe ampiamente meritato di vincere. Il Napoli, grazie ad una perfetta conclusione rasoterra da poco meno di 30 metri di De Zerbi, entrato nella ripresa, si prende tre punti pesantissimi. Gli azzurri, già ampiamente surclassati dal Rimini per un'ora di gioco, rimasti in dieci per l'espulsione di Amodio, erano costretti a soffrire e soprattutto ad arretrare, mentre il Rimini sembrava in grado da un momento all'al-

tro di sferrare l'attacco finale. Poi, a 10 minuti dal termine, il colpo di scena e la partita che si incanalava fino alla fine lungo una trama incredibile ed inattesa. Sin dalle prime battute d'avvio si vede che il Napoli si fa prendere dalla sindrome del San Paolo e la squadra aggressiva e prepotente vista sabato scorso a La Spezia è solo un tenue ricordo. Il Rimini, dopo una prima fase di timoroso studio dell'avversario, mette a punto la sua tattica offensiva fatta di veloci incursioni e nel quarto d'ora finale del tempo crea tre limpide occasioni da gol. I rischi fanno correre un brivido lungo la schiena dei giocatori e di Reja che, almeno lui, reagisce con veemenza, si di-

mena in panchina fin quando il Napoli ritrova un minimo di vitalità e di ardore agonistico, proprio sul finire del tempo (Dalla Bona sfiora il palo). Nel secondo tempo è ancora il Rimini a creare due buone occasioni da gol (con Jeda e Valiani), ma Reja, all'inizio della ripresa ha inserito De Zerbi. Mossa che dà i suoi frutti. E i padroni di casa, già al 9', si presentano con Calaiò solo davanti a Pugliesi (debole). Si va avanti senza grandi cambiamenti fino alla mezz'ora quando c'è l'espulsione di Amodio. Poi l'epilogo incredibile con il gol di De Zerbi e l'inutile reazione riminese, culminata con una traversa colpita da Jeda ad un minuto dallo scadere.

**GENOA-AREZZO** Battuti i toscani 3-0. Gol di Greco, Adailton e Longo

## Gioia rossoblù: conquistata la vetta

di Luca De Carolis

Il Genoa travolge l'Arezzo e torna in testa. Ieri i rossoblù hanno battuto per 3 a 0 un Arezzo volenteroso ma troppo rinunciataro. Il 4-5-1 dei toscani non è servito a fermare i padroni di casa, schierati con il consueto 4-3-3. Troppa la differenza tecnica a favore del Genoa, che ha imposto il suo gioco sin dall'inizio, trascinando soprattutto dal tridente offensivo. La prima occasione è per il brasiliano Adailton, che al 15' sfiora il palo su punizione. Cinque minuti dopo arriva il gol del Genoa. Dopo uno scambio in velocità con Marco Rossi (avanzato in attacco al posto del-

lo squalificato Sculli), Greco batte con un tocco morbido il portiere avversario. La gara diventa quasi un monologo rossoblù. L'Arezzo costruisce la sua unica occasione del primo tempo al 41', quando Floro Flores colpisce di testa su un'errata uscita di Barasso, mandando alto. Tre minuti dopo l'arbitro Romeo concede un rigore al Genoa per una trattenuta ai danni di De Rosa. I toscani protestano moltissimo, rimediando solo due ammonizioni. Sul dischetto va Adailton, che realizza il 2 a 0. Nella ripresa il tecnico dell'Arezzo manda in campo un altro attaccante, Simonetta, per sostenere Floro Flores, sino a quel momento isolato

in avanti. La mossa dà un po' di vigore agli ospiti, che però soffrono i contropiedi del Genoa. Al 19' il difensore Stellini, subentrato a Greco, si divora un gol. L'Arezzo replica al 27' con Goretzki, che impegna a terra Barasso. E' l'ultimo segnale dei toscani, che al 45' incassano la terza rete. Rossi (il migliore in campo) si incola sulla destra e mette in area, Milanetto fa velo e Longo insacca in corsa. Finisce così, con i rossoblù che festeggiano il primato solitario (in attesa delle gare di Brescia e Lecce). L'Arezzo invece rimane a -2 e conferma l'astenia in attacco. I toscani non segnano dalla prima giornata: un problema che va risolto in fretta.

### PALLONATE

DI PIPPO RUSSO

## Parisi, il Bill Gates del ring

Gazzetta dello Sport dello stesso 5 ottobre si trovava il calendario degli anticipi e dei posticipi a pagina 8; ma poi a pagina 12 c'era una colonnina con la classifica del campionato di serie A. Quella mattina stessa i giornali riportavano il calendario degli anticipi e dei posticipi. E mica per una sola settimana, o un mese: fino alla fine del girone d'andata! Della serie: se proprio devi fare una figuraccia, falla grossa. La comunicazione è giunta nelle redazioni a un'ora tarda. Tanto che, per esempio, sulla

sportiva. E ringraziamo anche la Gazzetta per un frammento di non-sense regalato sulla già citata edizione del 5 ottobre. Un articolo di Riccardo Crivelli, dedicato al ritorno di Giovanni Parisi sul ring, iniziava così: «Non ci sono certo i soldi in cima ai suoi pensieri, come purtroppo spesso accade a chi ha scelto il pane duro del pugilato: nella dichiarazione dei redditi del 2000, Giovanni Parisi è il quarto contribuente di Voghera, una città di 38.000

abitanti, con 200 milioni di abitanti». Quella virgola dopo «abitanti» è piazzata infelicemente: infatti i 200 milioni si riferiscono al totale imponibile della città di Voghera nel 2000, ma in questo modo sembrano riguardare la dichiarazione dei redditi di Parisi. E nell'equivoco ha finito col rimanere intrappolato il titolista, che nel sommario del pezzo ha scritto di Parisi: «Nel 2000 ha dichiarato un reddito di 200 milioni, quarto contribuente di Voghera». Che??? Pensate un

attimo alla cifra: 200 milioni di euro, 400 miliardi (!!!) di lire. Neanche Bill Gates. Se invece la si legge in lire, ne deriva che se con 100.000 euro d'imponibile Giovanni Parisi ne è il quarto contribuente, Voghera è una città di morti di fame. Sul «Corriere della Sera» del 4 ottobre, un articolo di Paolo Tomaselli sull'argento nel fioretto conquistato da Andrea Baldini ai mondiali di scherma iniziava così: «Sorridi, piccolo Zorro. Anche se la Z che hai tracciato con il fioretto questa volta si legge come un numero 2, che non ti piace per niente». Il sergente Garcia non avrebbe saputo scrivere di peggio. [surrealityshow@yahoo.it](mailto:surrealityshow@yahoo.it)

### ALTRI RISULTATI DEL 6° TURNO DI SERIE B

## Il Mantova secondo Nei guai il Pescara

Importante successo interno per il Mantova che batte il "nuovo" Vicenza di Gregucci 2-0 (reti di Tarana al 54' e Bernacci al 60'). Il Mantova, che non vinceva in casa dalla gara con il Crotona (23/9), sale al 2° posto in compagnia del Napoli. Successo casalingo anche per il Modena: 2-0 al Pescara (34' Tamburini e 45' Pinaridi). Ballardini, tecnico degli abruzzesi (fermi a quota 2), rischia la panchina. Pareggi casalinghi per 0-0 di Albinoleffe e Verona rispettivamente contro Spezia e Crotona e per 1-1 tra Treviso e Piacenza (al 30' Olivi per gli ospiti; pareggio

di Beghetto al 64' su rigore). Oggi alle 20,45 il posticipo Bari-Bologna mentre le altre 3 gare non disputate della 6ª giornata verranno recuperate mercoledì 1° novembre con questo programma: *Frosinone-Lecce* (ore 15), *Cesena-Triestina* e *Juventus-Brescia* (ore 17,30). **Classifica:** Genoa 12 punti; Brescia\*, Mantova e Napoli 11; Lecce\* 10; Cesena\* 9; Bari\*, Rimini, Treviso e Modena 8; Bologna\*, Piacenza e Albinoleffe 7; Spezia e Verona 6; Triestina\* e Frosinone\* 5; Crotona 4; Pescara 2; Vicenza 1; Arezzo -2; Juventus\* -4. \*una gara in meno